IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono calcolate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 3 1/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Novilunio - Leva il sole ore 5.47, tramonta ore 6.1. — Trieste, Mercoledì 18 Settembre 1895 — Oggi: 4 Tempora. - Domani: S. Gennaro. — N. 5001

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le elezioni comunali a Vienna. — Completa vittoria degli antisemiti. VIENNA 7 (N). Nelle elezioni del terzo corpo per il consiglio comunale di Vienna il partito antisemita ha ottenuto una vittoria, che può già decidere sulla composizione del suaccennato consiglio. Di 46 seggi i liberali non ne guadagnarono alcuno: tutti caddero nelle mani degli antisemiti. La vittoria di questi ultimi ha segnato per il partito liberale la perdita di 12 seggi, precisamente di quelli della città interna — primo distretto — e di quelli della Leopoldstadt — secondo distretto — che finora erano stati riguardati come sicuri per esso. Se gli antisemiti riusciranno nel primo e nel secondo corpo elettorale a mantenere i seggi che sin qui hanno sempre avuti, possono già a quest'ora contare sopra una maggioranza nel consiglio comunale, poichè essi, con ciò, verrebbero ad avere 76 rappresentanti in municipio contro 62, che ne avrebbero i liberali.

Gli elettori del partito antisemita questo anno sono di gran lunga aumentati: in certi distretti il loro numero si è duplicato; in certi altri è diventato dieci volte maggiore e in due distretti addirittura trenta volte più grande di quello che era nelle ultime elezioni. Le minoranze liberali ne hanno sentito un enorme contracolpo. La sconfitta del partito liberale è molto più disastrosa di quello che si fosse pensato. Nelle elezioni dell'anno 1891 i voti riportati da quest'ultimo sommavano a 15 mila; quelli riportati dal partito antisemita a 22 mila. Nelle elezioni d'oggi invece questo riportò 31 mila e 800 voti, mentre quello ne riportò soli 12 mila e 600.

Gli antisemiti spiegarono forze non indifferenti per l'agitazione elettorale, quantunque non ne avessero avuto bisogno, i loro adepti essendo esemplarmente disciplinati. Nella Leopoldstadt, come è noto, molte signore correvano di quà e di là a chiamare a raccolta gli elettori antisemiti, che, con carrozze apposite, conducevano nei locali delle elezioni; persino molti velocipedisti disimpegnavano per la stessa causa il servizio di galoppini. Ambidue i partiti avevano complessivamente preso a nolo 1500 carrozze. Davanti a parecchie sedi dei comitati elettorali si verificarono dei piccoli eccessi. Il deputato prof. Suess venne da un individuo apertamente insultato: l'offensore venne arrestato dalle guardie. Anche il deputato dott. Lueger venne fatto segno ad improperii: avendo egli mostrato di voler reagire, la cosa sarebbe diventata seria, se i dimostranti non fossero stati istantaneamente dispersi. La polizia procedette, durante tutta la giornata, a soli dicianove arresti, di cui undici per eccessi, sei per tentata indebita deposizione di voto e due per offese ad una confessione religiosa riconosciuta dallo Stato.

VIENNA 17 (N). Nelle elezioni d'oggi gli antisemiti vinsero in diciasette distretti; nel diciottesimo venne eletto un tedesco nazionale. Nel decimo distretto vi fu una lotta vivacissima fra il partito antisemita e quello tedesco nazionale. I liberali perdettero 12 mandati, di cui 7 nella città interna — primo distretto e 3 altro nella Leopoldstadt — secondo distretto. La maggioranza degli antisemiti nei dodici seggi guadagnati fu di 100 voti circa. La giornata trascorse senza seri disordini. Soltanto nel quindicesimo distretto un elettore liberale venne battuto a sangue. Nel dodicesimo, sessanta elettori antisemiti, per tre quarti ubriachi, tentarono di introdursi nei locali del comitato elettorale liberale. Allora la polizia si oppose a questa loro intenzione, arrestandone cinque. L'autorità di publica sicurezza disperse molti assembramenti di persone, che si lasciarono trasportare ad eccessi, però non gravi, e procedette a numerosi arresti. Gli antisemiti salutarono con giubilo la loro riuscita. In parecchi esercizî publici, condotti da antisemiti, si sta ora festeggiando la vittoria odierna.

Fra i liberali gli ottimisti sperano di riconquistare il terreno perduto oggi nelle elezioni del secondo corpo, che avranno luogo il giorno 23 di questo mese. Questa loro speranza si basa sul fatto che circa mille elettori liberali, che finora votarono nel terzo corpo, nelle presenti elezioni voteranno nel secondo, per avere volontariamente insinuato una rendita maggiore e per essere stati quindi tassati con una classe d'imposta più alta. Le condizioni d'animo dei liberali sono però visibilmente depresse, mentre gli antisemiti si sono abbandonati al piacere della vittoria. Nel primo distretto davanti a molte sedi del comitato elettorale si tentò di inscenare delle dimostrazioni; accorsa però la polizia a cavallo impedì che si avessero a lamentare disordini e forse anche disgrazie. La polizia spiegò molta forza in tutti i distretti, dove, per mantenervi rigidamente l'ordine, proibì qualsiasi riunione. Tra i nuovi eletti dagli antisemiti si trovano alcuni clericali puro sangue ed alcuni ecclesiastici. Da fonte attendibile si ha che il conte Badeni è fermamente deciso a non cedere nelle mani degli antisemiti l'amministrazione della città di Vienna. Nè il dott. Lueger nè qualsiasi altro capo dello stesso partito può sperare di ottenere la sanzione sovrana alla sua eventuale nomina a podestà. Si crede probabile che il governo, qualora vi venisse costretto dalle condizioni eccezionali, non indietreggerà di fronte all'idea di un nuovo scioglimento del consiglio comunale.

VIENNA 17 (N). Il partito liberale non ha speranza di che vincere in soli 56 seggi. In questo caso si teme un esodo completo dei liberali dal consiglio comunale.

L'amnistia in Italia. ROMA 17 (N). Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane, ha discusso unicamente dell'amnistia. Fino a giovedì nulla se ne saprà ufficialmente; sembra però che si tratti di un indulto di dieci anni. Coloro cui resterà ancora una rimanenza di pena da scontare, passeranno dalla reclusione alla detenzione semplice. I liberati saranno complessivamente 514.

Crispi, nel colloquio avuto col re stamane al Quirinale, lo informò del movimento a favore dell'amnistia, delle condizioni della Sicilia e dei motivi per i quali il ministero non intende di proporre un'amnistia completa.

Il congresso della Dante Alighieri. ROMA 17 (N). *) Seduta pomeridiana. Al banco della presidenza, fra Bonghi e Palma, siede la signorina Clarice Tartufari. Il segretario Galanti legge la relazione dei lavori compiuti dai vari comitati, che contano ora oltre 4000 soci. Rivolge particolari elogi al comitato di Udine, che si prestò volonterosoa collaborare col comitato centrale. Barzilai richiama l'attenzione sopra un articolo del senatore Graziadio Ascoli, che critica la Società; propone che sia dato formale incarico a Ruggero Bonghi di rispondergli. Nathan appoggia la proposta di Barzilai, che è approvata. Si approva poi il bilancio per acclamazione.

*) Vedi nel *Piccolo della sera* di ieri la relazione della seduta antimeridiana.

La gara di tiro a segno a Roma. ROMA 17 (B). Per l'inaugurazione della gara di tiro a segno sono arrivati molti rappresentanti delle colonie italiane all'estero. Fra ieri ed oggi sono giunte più di 15 mila persone.

L'esposizione di Belle arti a Roma. ROMA 17 (N). Re Umberto e la regina Margherita, accompagnati dal principe di Napoli, oggi nel pomoriggio si recarono al palazzo di Belle arti, dove inaugurarono la esposizione artistica. Erano a riceverli le autorità ed il comitato dell'esposizione. I reali vi si trattennero un'ora e mezzo, visitando minutamente tutte le sale. Tanto all'arrivo quanto alla partenza vennero acclamati entusiasticamente dalla popolazione.

L'imperatore d'Austria alle manovre. VIENNA 17 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe è partito nel pomeriggio per Kiscell, dove assisterà alle manovre di cavalleria.

KISCZELL 17 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato questa sera alle 5 e cinquanta, atteso alla stazione dagli arciduchi Ranieri e Federico, dal ministro della guerra, Kriegshammer, dal ministro della difesa del paese, Welsersheimb, e dai capi delle autorità, che lo accolsero ossequisamente. Dopo avere risposto alle parole di saluto rivoltegli da parecchi personaggi, si si recò in carrozza di corte, acclamato dalla popolazione accorsa sul suo passaggio, all'abbazia dei padri Benedettini, dove prese alloggio, in un quartiere appositamente allestito. All'abbazia lo ricevettero in forma solenne l'abate Feher, il governatore generale di Fiume, Battyany, parecchie deputazioni, mandate ad omaggiare il sovrano dai comitati e dalle città, nonchè da numeroso clero d'ogni confessione. L'imperatore accettò e contraccambiò il saluto presentatogli. Questa sera la città è illuminata.

Visite dello czar in Germania. BERLINO 17 (N). Il cancelliere germanico principe Hohenlohe è ritornato a Berlino da Pietroburgo, dopo d'aver dissipato a quella corte alcuni malintesi ed alcuni malumori regnanti fra la Russia e la Germania. Lo czar lo avrebbe assicurato che, dopo la sua incoronazione a Mosca, si recherà a visitare Berlino, Darmstadt e Coburgo.

I documenti importanti dell'«Echo de Paris». PARIGI 17 (N). Produsse in tutta la città grandissimo stupore la publicazione, comparsa nelle colonne dell'*Echo de Paris*, dei telegrammi scambiatisi nell'anno 1888 fra l'imperatore Guglielmo, il re del Belgio Leopoldo II ed il principe di Bismarck, nonchè la publicazione dei *facsimile* delle lettere private, che il re Leopoldo, dopo la morte del principe ereditario d'Austria, Rodolfo, diresse al proprio fratello conte di Fiandra. Uno dei più importanti giornali parigini ha mandato un suo redattore ad Aix-les-Bains per intervistare, se possibile, il re del Belgio, colà ora dimorante, sull'autenticità dei documenti publicati.

Cortesie franco-russe. PARIGI 17 (B). Il presidente della republica Faure ha invitato il principe Lobanow ad assistere alla rivista che avrà luogo a Mirecourt. Lobanow si recherà a Mirecourt in compagnia del ministro degli esteri Hanotaux.

Un vescovo a modo. BRUNA 17 (N). In occasione delle feste per il venticinquesimo anniversario della presa di Roma, il vescovo di Bruna, dott. Bauer, ha diramato al clero della diocèsi una pastorale, in cui invita i preposti alle singole chiese a tenere la prossima domenica uffici divini straordinarî, perchè i fedeli possano intercedere dal sommo Iddio, che il pontefice venga liberato dalle mani dei suoi nemici.

Critica all'ultimo discorso di Ristic. BELGRADO 17 (N). L'organo del partito radicale, commentando il discorso politico tenuto da Ristic nell'ultima adunanza generale del partito liberale, critica l'ex-reggente di Serbia, perchè non biasimò apertamente la politica dei colpi di stato e perchè diede la sua adesione all'accordo finanziario di Carlsbad.

Il futuro direttore delle ferrovie dello stato. VIENNA 17 (N). A quanto si afferma, il capo-sezione al ministero del commercio, Körber, verrà nominato direttore provvisorio delle ferrovie dello stato.

Le cambiali falsificate del barone Hammerstein. BERLINO 17 (N). A quanto scrive il giornale *Das Volk*, organo dell'ex predicatore di corte Stöcker, il barone Hammerstein nell'anno 1890 ha messo in circolazione cinque cambiali di 60 mila marchi l'una intestate al nome del direttore della *Kreuzzeitung* conte Finkenstein. Allorchè questi venne a cognizione del fatto denunciò il caso alla procura di stato. E' strano che il conte Finkenstein si sia accorto di questo tiro solamente addesso.

Notizia di conversione smentita. BERLINO 17 (B). La *Nordd. Allg. Zeitung* smentisce la notizia che nei circoli ufficiali si abbia l'intenzione di convertire in 3 per cento il prestito dello Stato 4 per cento.

Spacciatori di banconote false arrestati. BELGRADO 17 (N). Ieri vennero arrestati due italiani, che tentavano di spacciare e di cambiare presso diversi cambio-valute banconote false. Benchè fossero quì da alcuni giorni soltanto, erano riusciti a realizzare ingenti somme, di cui furono trovati in possesso. Indosso a loro si rinvennero pure parecchie ricevute dell'ufficio postale per somme di denaro spedite in Italia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le minoranze. Facendo alcune considerazioni sul nuovo ministero austriaco, la *Sonn- und Montag-Zeitung* esamina quale accoglienza esso possa aspettarsi dai grandi partiti al Parlamento. Fa dei pronostici sulle relazioni ch'esso potrà avere coi tedeschi, coi polacchi, coi conservatori e coi giovani czechi. E' naturale! Il ministero è fatto per piacere almeno a due di questi partiti e nessuno può meravigliarsene.

E' il procedimento seguito in tutti i paesi costituzionali del mondo. Ma questo procedimento, così logico ed equo dappertutto, come diventa, in Austria, ingiusto ed illogico!

La supremazia di un partito politico è ben lieve cosa al confronto della supremazia di un partito nazionale. Quella si sopporta senza difficoltà perchè non mira ad alterare tutta l'essenza dell'individuo; attenta soltanto alle ultime conclusioni del suo sentimento politico. E poi, la lotta contro una supremazia politica è lieta; oggi comandi tu, domani forse comanderò io. V'è la speranza e quasi la certezza, per tutti i partiti, di una futura vittoria. Invece le minoranze nazionali sono irreparabilmente condannate. Il lettore si sorprenderà di udir constatare una cosa tanto nota. Eppure ogni qualvolta assistiamo alla formazione di un nuovo ministero in Austria, ci vien fatto di pensare la stessa cosa: Gl'italiani, i rumeni, i ruteni, soltanto perchè in numero troppo piccolo, benchè ognuno dei cittadini di queste nazionalità compia tutti i suoi doveri, a cominciare da quello di pagare le tasse, sono esclusi da quell'alternarsi dei partiti al governo, che è una delle più importanti guarentigie date ai popoli con la costituzione.

Qui da noi, per esempio, ogniqualvolta si fa un nuovo ministero, tutti guardano con qualche ansietà verso Vienna, chiedendosi: Che sarà di noi?

Il ministero di coalizione ci diede le tabelle bilingui; che il nuovo ministero pensi forse a regalarci una terza lingua?

Settecento operai senza lavoro. Ecco la lista delle ulteriori offerte pervenuteci a favore degli operai dello Stabilimento Modiano:

C. L. Chiozza e figlio	f.	25.—
S. di V. Tedeschi	«	25.—
Paolo e F.co Tropeani	«	20.—
Giacomo Campagnano	«	20.—
Cesare Combi	«	15.—
Mann e Rossi	«	10.—
Diverse stiratrici dello Stabilimento Hartmann	«	5.23
Pietro Lucano	«	2.—
Luigi Olivo	«	1.—
Maria Olivo	«	1.—
Amalia H.	«	1.—
Assieme	f.	125.23

*** La spett. Direzione della Società Operaia triestina ci comunica che le sono pervenute, nella giornata di ieri, le seguenti ulteriori oblazioni:

Butti Luigi	f.	15.—
Horner e Hensel	«	20.—
Mazzoli Ermenegildo	«	50.—
Costantini T.	«	25.—
Colletta raccolta fra il personale dell'Arsenale del Lloyd austriaco	«	300.—
Ditta G. Scaramangà	«	50.—

Elargizioni alla «Lega Nazionale». A vantaggio del gruppo locale della *Lega Nazionale* ci pervennero: da Peppi sarto e Peppi Grillo per aver dato una sonora lezione di briscola e tresette ai più tremendi giuocatori dell'osteria «Ai Soci» non escluso Santin, soldi 40; per un canone contrastato soldi 52.

Il sistema che seguono gli slavi, dimoranti nella nostra Regione, nella lotta nazionale in quei territori ove il pericolo di essere assorbiti dall'elemento italiano è più manifesto, è degno di nota.

Nel Comune di Orsera i corifei della minoranza croata esprimono di tratto in tratto il desiderio di chiedere la separazione dei villaggi dell'agro orserese dal Comune, perchè il processo d'assimilazione all'elemento indigeno italiano è lento ma continuo e perciò fatale ai loro sogni di predominio.

Invece, per tenersi in pugno quel povero Comune di Pisino, la cenerentola fra le città istriane, e l'altro non meno disgraziato di Pedena, si sgolano e si sbracciano per impedire che si accolga il voto dei pisinesi e dei pedenati, di essere separati dai sottocomuni, che stanno loro a ridosso e che sono in gran parte slavi o infeudati a questi.

Chiedono la separazione dal Comune di Parenzo delle ville di Sbandati, di Mompaderno e di Geroldia, perchè temono che quei villici non ritornino a noi riconvertiti, a maggior vantaggio loro, e vorrebbero - se c'è ancor tempo - impedire che ciò avvenga; mentre fanno il diavolo a quattro per tener legate alla campagna Pinguente e Lovrana.

Ora, visto che l'influenza etnica di Albona e Fianona si va estendendo di giorno in giorno maggiormente sull'agro fianatico e albonese, i capoccia pseudocroati - a quanto scrivono da Albona al *Giovine Pensiero* - stanno inscenando una agitazione tra i contadini di quei territori, per la separazione dei villaggi di Sumberg, di S. Lorenzo, di Chersano, di S. Martino, ecc. dai Comuni su nominati.

Davvero che, se non ci fossero di mezzo i riguardi che noi si deve ai *nostri*, che pur non sono quantità trascurabili in quei sottocomuni di cui si vuole l'autonomia, ci sarebbe il caso di tentar l'esperimento. A Montona una consimile separazione ci ha giovato moltissimo, tanto che, dopo il distacco, il consiglio comunale, che prima era inquinato da altri elementi, riprese il suo antico carattere schiettamente italiano. Noi, in questo caso, si avrebbe il diritto di esigere per Pisino, per Pedena, per Pinguente per Lovrana lo stesso trattamento, e il vantaggio che ne potremmo ritrarre in linea nazionale sarebbe grandissimo.

Due dimostrazioni papiste per il XX settembre. Apprendiamo che certo padre Francesco, del Convento dei cappuccini di Trieste, s'è fatto organizzatore di una dimostrazione publica in espiazione del male recato a S. Santità il pontefice dai fautori delle sette massoniche in Roma.

Ci sarà un pellegrinaggio al santuario di Muggia vecchia e in quest'occasione si manderà dai fedeli pellegrinanti un telegramma di figliali conforti al Pontefice. I pellegrini o pellegrine versano 30 soldi a testa per le spese di trasporto per mare; resta libero però a tutti di elargire quanto più possono per l'obolo di S. Pietro.

E questa è una.

La seconda è inscenata da una Società cattolica; ed è fissata per domenica 22; un po' in ritardo, come si vede. Si farà una grande funzione ai Cappuccini con sermone di circostanza, cantici e *Tedeum*.

Orbene, tutto ciò è contrario alle disposizioni emanate dal vescovo, il quale, nella sua pastorale al clero della diocesi di Trieste-Capodistria, ha disposto che il clero e i fedeli si astengano da *publiche manifestazioni*, limitandosi a pregare per consolazione del S. Padre.

Noi, amici d'ogni libertà, ci guarderemo bene dal suggerire all'autorità politica di prendere qualche disposizione contro tali manifestazioni; notiamo soltanto che se si creano ostacoli a quelle che possono riuscire gradevoli al governo del paese alleato, si dovrebbero, a maggior ragione, evitare quelle che possono senza dubbio riuscirgli sgradite, concorrendo a guastare i buoni rapporti internazionali.

Echi dell'incendio Modiano. Ci assicurano che fra le famiglie che sono state invitate dal Municipio a sloggiare dalle case addossate alla fabrica Modiano, e che sono minacciate seriamente di crollare, ce n'è qualcuna che versa in condizioni davvero misere. Per citarne una, quella del gelatiere Nicodemo Feinbürgher, composta di cinque persone, tre bambini e i genitori, ha perduto tutto il suo nell'incendio. Da quattro giorni s'era riparata in un bugigattolo, ove un lebbroso si rifiuterebbe di restare un'ora. Ed ora le hanno imposto di uscire.

Forse che la Direzione generale di publica beneficenza potrà incaricarsene, informandosi in pari tempo dei bisogni delle altre famiglie povere che sono costrette a sobbarcarsi a spese di trasporto, e sottostare al danno della perdita di mezzo mese d'affitto, senza tener conto dei danni sofferti nell'incendio.

*** Il signor Lodovico Salvator, abitante in una delle case vicine all'edifizio distrutto, ci comunica, per amore di esattezza, che il Magistrato civico non gli aveva ordinato lo sloggio entro 24 ore dal quartiere della casa N. 7 di via Leo, prospettante la via Piccardi, ma si limitava all'ingiunzione di non abitare in una stanza prospiciente su d'una terrazza che è aderente al muro promiscuo, che è cadente, e divisorio della fabrica Modiano, e che anzi essendo una parte di questo muro caduta sul tetto della accennata stanza, la demolì convertendo la stessa in un monte di materiali sotto ai quali trovasi sepolto tutto ciò che in essa si trovava. Il tenore del suddetto decreto essendo l'espressione del giudizio emesso dalla spettabile Commissione edile - esclude ogni pericolo per quei quartieri che trovansi a sinistra della casa.

***

Ieri mattina le rovine della fabrica Modiano ancora fumavano. Però a mezzodì anche l'ultima «manica» cessava di funzionare, segno che ogni pericolo ormai era cessato. Il pericolo veramente consiste nei muri rimasti in piedi per un miracolo di equilibrio. Per scongiurare anche questo pericolo ieri si recarono sul luogo alcuni ingegneri e costruttori edili, per visitare i muri e decidere di quali sia da decretarsi l'immediata demolizione.

Oggi il piccone inizierà la sua opera distruttrice.

Le offerte «in via privata» della Società d'Aurisina. A proposito delle asserzioni, contenute nel comunicato della Società dell'acquedotto d'Aurisina, d. d. 9 settembre, riguardanti le osservazioni che il presidente di quella Società avrebbe fatte al delegato del Comune, troviamo nel P. V. della Delegazione municipale le seguenti dichiarazioni dell'on. d'Angeli, che è appunto il delegato municipale citato nel comunicato della Società d'Aurisina.

In relazione al comunicato della Società dell'Acquedotto d'Aurisina, l'on. d'Angeli, «per quanto lo stesso possa a lui riferirsi, ritiene conveniente di far conoscere alla spettabile Delegazione che, intervenuto quale delegato del Comune ad una seduta della direzione di quella società circa nel luglio 1894, il sig. presidente, comm. Stalitz, ebbe ad osservargli che il Comune accettava offerte per condotte d'acqua, ignorando l'esistenza della Società d'Aurisina.

Gli rispose l'on. d'Angeli, accettare il Comune qualunque offerta, e se la società fosse al caso di farne, essere desiderabile che le presentasse in forma concreta.

Il signor presidente osservò però allora che la direzione aveva deliberato di non presentare più altre proposte al Comune.

Levata poco dopo la seduta, mentre i membri della direzione e l'on. d'Angeli stavano per uscire, il sig. comm. Stalitz nel corridoio dell'appartamento pregò quest'ultimo di passare da lui, nella sua stanza, dove gli pose sott'occhi un elaborato relativo ad una proposta di ampliare la condotta d'acqua di Aurisina, dal quale avrebbe dovuto risultare enormi benefici per il Comune, sia assumendone esso Comune la costruzione o l'esercizio dei lavori, sia affidandone la costruzione dell'esercizio alla società stessa.

«Il sig. comm. Stalitz gli osservò anche che era intenzione d'indurre, malgrado la deliberazione anteriore, la direzione della società a presentare quell'offerta al Comune, qualora egli avesse avuto la sicurezza che la stessa non gli verrebbe respinta. All'osservazione dell'on. d'Angeli, che senza un esame dell'elaborato egli non poteva formarsi un'esatta idea della proposta, il comm. Stalitz si offerse di fargli avere una copia di quell'elaborato, perchè si convincesse dell'enorme convenienza che dal progetto poteva derivare al Comune e gli raccomandò sopratutto di non dare comunicazione ad alcuno della cosa. Per cortesia l'on. d'Angeli non rifiutò di esaminare la proposta, visto che mancava alla conferenza ogni carattere ufficiale ed officioso, ma ritenne consulto di prevenire già allora il comm. Stalitz che, a sua proposta, la delegazione aveva affidato ad una sottocommissione l'esame dei rapporti di diritto esistente e che avrebbero potuto nascere fra il Comune e la Società d'Aurisina in seguito alla costruzione di un acquedotto.

«Dopo alcuni giorni, il comm. Stalitz rimise all'on. d'Angeli, in forma del tutto privata, copia di quell'elaborato, con nuova raccomandazione di non comunicarlo a terzi. Non pertanto l'on. d'Angeli si credette in dovere di riferire sommariamente l'avvenuto al sig. Podestà, il quale dichiarò d'aver avuto analoghe informazioni dal comm. Staliz.

«L'on. d'Angeli esaminò il progetto ed ebbe campo di convincersi della poca utilità e serietà dello stesso.

«La sotto-commissione suindicata aveva intanto finito i suoi studi e deliberato d'informare la Delegazione essere insussistente qualsiasi pretesa della Società Acquedotto d'Aurisina di confronto al Comune, nel caso questo costruisse un proprio Acquedotto. Venendo così a mancare ogni argomento che avrebbe potuto influire sulla stipulazione d'una transazione con la spettabile Società Acquedotto d'Aurisina, l'on. d'Angeli ritenne opportuno di restituire al comm. Stalitz l'elaborato, informandolo, in termini che ora esattamente non ricorda, delle deliberazioni della sotto-commissione. D'allora, nè da parte del comm. Stalitz, nè dalla spett. Società d'Acquedotto di Aurisina fu presentato un qualche progetto.»

La Delegazione prese atto di queste comunicazioni.

La ferriera di Trieste. A Graz, a Klagenfurt ed a Leopoli si agitano contro l'esenzione dalle imposte per la nuova ferriera di Trieste. Le Camere di commercio di quelle città saranno prossimamente chiamate a prendere risoluzioni in proposito.

Il *Fremden-Blatt* scrive che la facilitazione che si vorrebbe accordata all'industria triestina rappresenterebbe un grave danno per la produzione del ferro greggio della Stiria e della Carintia. La fonderia triestina, sempre secondo il citato giornale, non avrebbe diritto a tale favore che nel caso in cui s'occupasse soltanto della produzione di ferro greggio da fonderia.

Nuova industria in provincia. Un consorzio di industriali ha acquistato l'edificio del molino che si trovava sulla sponda del Timavo, a S. Giovanni di Duino, e che un tempo era attivissimo. I nuovi proprietarî vi erigeranno uno stabilimento per la tessitura della lana.

Emigrazione dalle Basse friulane. Dalle Basse friulane scrivono che da parecchi borghi e villaggi della pianura numerose famiglie di contadini, allettati da promesse di facili guadagni, si apprestano ad emigrare per l'America. La partenza seguirà nel prossimo ottobre, per la via di Genova.

Decesso. Apprendiamo con sentito rammarico il decesso del dott. Lorenzo Gosetti, che per 25 anni e cioè dalla fondazione dell'Istituto, insegnò matematiche e scienze fisiche al nostro Ginnasio comunale. Dal 1888 era stato collocato in riposo. I suoi allievi, che serbavano tutti buona memoria dell'amato professore apprenderanno con vivo dispiacere la notizia della sua morte.

Il controllo della milizia territoriale. Il municipio, quale autorità delegata, publica un avviso riflettente le radunanze di controllo della Milizia territoriale (Landwehr) per il 1895, che si terranno nella caserma della milizia in Rozzol nei seguenti giorni e nel seguente modo:

Controllo principale: Ai 25 ottobre dovranno presentarsi tutti i militi appartenenti al quinto reggimento portanti il cognome con le iniziali A-G; ai 26 ottobre quelli con le iniziali H-O; ai 27 ottobre quelli con le iniziali P-S; ai 28 ottobre quelli con le iniziali T-Z; ai 29 ottobre tutti quei militi che hanno servito nei corpi speciali, cioè nell'artiglieria, cavalleria, treno, sanità ecc. ecc.; ai 30 e 31 ottobre tutti i militi non appartenenti al quinto reggimento.

Il *Controllo suppletorio* avrà luogo per tutti i militi indistintamente il 20 novembre a. c.

Stazione telegrafica chiusa. La locale Direzione delle poste e telegrafi annunzia che la stazione telegrafica estiva a Bagni San Lorenzo (distretto di Parenzo), unita a quell'Ufficio postale, ha sospeso il suo servizio già dal 15 corrente.

Sequestro. Ieri fu sequestrato negli uffici postali tutto il pacco degli esemplari del numero unico *XX settembre*, publicato dalla casa Treves di Milano.

Munificente legato. Il sig. E. Ed. Fesch, quale esecutore testamentario della defunta signora Caterina ved. Moticke, versò ieri alla Direzione generale di publica beneficenza, il legato di fior. 1000 per il fondo intangibile della Pia casa dei poveri.

Elargizioni varie. A favore della Cassa corale israelitica ci pervennero dalla signora Rosina Weiss f. 5 e dalla signora Vittoria Pardo f. 5.

Teatro Fenice. Il publico intervenne numerosissimo anche iersera alla rappresentazione della *Carmen* e fu largo di meritati applausi a tutti gli esecutori. La signorina Rappini si ebbe fragorose ovazioni in tutti i punti principali della sua parte, che ella eseguisce con vera passione e non comune talento. Questa simpatica artista, che in giovanissima età ha già saputo conquistarsi un'invidiabile rinomanza, ha questa sera, con la nona rappresentazione della *Carmen*, la sua serata d'onore ed è certo che il publico accorrerà numeroso a festeggiarla come si merita. Fra il secondo e il terzo atto la sig.na Rappini eseguirà la scena del maestro Fornari, *La pazza*, su parole di Alfredo Morgigni.

La bimba morta soffocata. Ieri mattina i medici periti, sig.ri dott. Zampari e dott. Xydias, praticarono l'autopsia della bimba Carolina Zeriau, la quale, come narrammo ieri, spirò in seguito a soffocazione. Dalla seziono del cadaverino risultò che la bambina aveva trangugiato un fagiuolo secco, che le era penetrato nella trachea e rimasto fermo nella biforcazione dei bronchi. Circostanza questa che ebbe per conseguenza la soffocazione della povera piccina, che ancora pochi istanti prima, vispa e vegeta, era stata il sorriso dei suoi genitori.

Tentato suicidio. Ieri, poco dopo le 6 pom., veniva telefonato dall'appostamento dei vigili di S. Giacomo, alla Guardia medica, che al secondo piano della casa N. 4 di via Giuliani eravi d'uopo di soccorso per un giovanotto, il quale aveva bevuto una soluzione di fosforo. Si recarono tosto sul luogo, in vettura, il dott. Strasser con infermieri e trovarono infatti un giovanotto di 21 anni, a nome Giovanni Levicer il quale era disteso sul suo letto, in preda a forti impulsi di vomito ed a tremiti. Il sofferente era circondato dalla matrigna e dagli altri di casa, i quali cercavano di prodigargli qualche soccorso. Un vivo odore di fosforo si spargeva per la stanza. Il dott. Strasser si accinse subito a praticare al Levicer il lavacro dello stomaco e in tal modo lo trasse da ogni pericolo. La prima parola che gli uscì dalle labbra quando rinvenne fu un nome di donna: *Amalia, Amalia!* e vi succedettero queste altre: *Ti te xe colpa!* Ecco ciò che si potè rilevare su questo tentativo di suicidio:

Nel pomeriggio di ieri il Levicer era rincasato alquanto triste e melanconico, e si era rinchiuso nella propria stanza. Poco dopo la matrigna udì partire di là alcuni gemiti; accorse e trovò il figlio disteso sul letto, privo di sensi. Sopra un mobile vicino era posto un bicchiere che conteneva una soluzione di capocchie di fiammiferi. Fu allora che la donna chiamò al soccorso; e il resto è noto.

La notizia del tentato suicidio, sparsasi in breve in quei paraggi, fece sì che d'attorno alla casa del Levicer si radunasse tosto molta gente. Due guardie si recarono ad avvertire dell'accaduto l'ispettore Ciadez, il quale si recò sul luogo ad assumere i debiti rilievi di legge. La matrigna del candidato al suicidio interrogata sulla professione del giovanotto, rispose ch'egli era studente; ma il giovanotto che aveva udito la domanda e la risposta, si intromise e con fievole voce protestò: Non sono studente, ma bensì agente di commercio.

Il Levicer, a quanto pare, non versa in alcun pericolo. Pare che questo tentativo di autosopressione sia da ascriversi a dispiaceri amorosi.

Le indagini sul grave ferimento avvenuto domenica sera alla Villa Murat, condussero l'autorità di Polizia al convincimento che il presunto feritore Giovanni Mattesel dovesse aver avuto un complice nella persona del facchino Giuseppe Terzon, d'anni 25, da Trieste. Per accertarsene, procedette al suo arresto.

Di notte. Ieri ebbe luogo il dibattimento in confronto del sig. Arturo Vidali, di 41 anni, agente di commercio, da Trieste, chiamato a rispondere del delitto previsto al § 305, contro l'ordine publico. A tenore dell'atto d'accusa, egli, nella notte dal 16 al 17 di agosto, congedandosi da un amico, all'angolo via Stadion via dell'Acquedotto, avrebbe emesso il grido di «Viva

LA BELLA GIULIA
(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

63

Sulle due rive regnava silenzio perfetto.

— Va piano — fece Desiderio; — ecco il cavalletto del ponticello... Fatti un po' indietro affinchè io possa ormeggiare, ma non lasciare i remi... onde poter filare al primo allarme.

XXIV.

L'accidente.

Prospero voltò il battello, la cui poppa rimase rivolta verso il cavalletto.

Desiderio ve lo legò con un nodo facile a sciogliersi.

Allora salì sulla sponda del battello; la sua testa toccava la tavola del ponticello e le sue dita incontrarono ben presto la vite della chiavarda che sosteneva il cavalletto.

In quel momento un raggio di luna illuminò a pieno il suo viso.

Prospero fu quasi spaventato di vedere la calma del monello; e se un lampo sinistro non fosse uscito di quando in quando dall'occhio del piccolo bandito si sarebbe detto che egli facesse lì un lavoro insignificante.

— Che fai? — gli domandò Prospero.

— Non hai dunque compreso? — Tolgo la vite per ritirare la chiavarda. La tavola resterà sospesa, ma, appena sarà carica del minimo peso, le due aste del cavalletto, non essendo più trattenute, si allontaneranno, la tavola si piegherà, e colui che vi si troverà sopra, cadrà nell'acqua... e si annegherà... Ci vuole poco a comprender questo!

Prospero si passò la mano sulla fronte bagnata di sudore.

Desiderio cavò di tasca una piccola chiave inglese e svitò facilmente la chiavarda.

Ma, sempre prudente, tirò a sè la tavola, premendo sul cavallo avitato, onde assicurarsi se l'effetto che si aspettava si sarebbe realmente prodotto.

Le sue previsioni erano giuste: le due aste del cavalletto si separarono e stavano per cadere.

Desiderio cavò di tasca una matita di legno. Riunì le due aste del cavalletto e al posto della chiavarda vi mise la matita.

La matita era sufficentemente forte per sostenere la tavola e il cavalletto, ma non lo era abbastanza per proteggere la vita di colui che si fosse avventurato su quel fragile ponte.

— E' fatto! diss'egli a Prospero... In cammino!.. andiamo a raggiungere Giulia e a ricondurre il battello al posto.

Cinque minuti dopo, il battello era legato al suo tronco, e i tre malfattori erano sulla strada di Creteil.

— Ritornate subito a Parigi — disse Desiderio — e fate in modo che la vostra portinaia vi veda o vi senta rientrare. Bisogna prepararsi un alibi in caso di sventura.

— E tu? — domandò Prospero.

— Io resto per vederla cadere nell'acqua.

— Quale cammino dobbiamo prendere e quale vettura?

— Il tramway di Créteil; l'ultima corsa è alle undici e mezzo. Siete ancora in tempo... Domani verrò a trovarvi.

Si separarono.

Desiderio attraversò di corsa il ponte di Créteil e si slanciò sulla via di San Mauro. Raggiunse la Croix-Souris, poi il vicolo che conduceva al suo osservatorio, ove si stabilì subito senza prendersi nemmeno il tempo per respirare.

La facciata del convento era nera; tutte le imposte erano chiuse; non si vedeva nessun lume.

— Andrà o non andrà? si domandava ansiosamente Desiderio.

Rimaneva lì, nell'ombra, portando alternativamente gli sguardi sulle finestre della camera delle giovani e sulla porta del giardino.

Giovanna, malgrado il malessere che aveva provato, malgrado la febre che la divorava, non cambiò nulla alle sue abitudini giornaliere.

Fino all'ora del pranzo aveva passeggiato nel giardino con Andreina, senza pronunciare una parola che avesse potuto ricordare la scena della lettera.

A pranzo mangiò poco, malgrado le osservazioni della superiora, e alle nove si ritirò nella sua camera con la compagna.

Si spogliò, abbracciò Andreina e si coricò, conservando un silenzio che fu dalla sua amica rispettato.

Continua — Arturo Arnould

l'Italia!» Arrestato dalla guardia Semlak e dall'ispettore Suhadobnik e condotto all'ispettorato di via Chiozza, negò di aver gridato le parole suddette, ma per quella notte venne trattenuto in arresto.

Presiedeva, ieri, il dibattimento il cons. cav. Defacis, fungendo quali giudici i consiglieri dott. Bognolo, cav. de Nadamlenzki e Huber; P. M. Fraus; difensore avv dott. Daurant.

Il signor Vidali si mantenne fermo nella negativa. Narrò che, nella notte suindicata, dopo essere stato al Caffè Ferrari con alcuni amici, se n'era allontanato per qualche tempo. Poscia, circa alle undici, vi fece ritorno e sedotte a un tavolo, da solo, fermandovisi 10 minuti. Prese un caffè, pagò e quando fece per andarsene, la guardia Semlak gli venne incontro e gl'intimò l'arresto, sostenendo ch'egli avesse gridato «Viva l'Italia!». Le sue negative non valsero, perchè, sopraggiunto l'ispettore Suhadobnik, questi disse di aver pure udito il grido, ed egli venne tratto agli arresti.

Il deposto della guardia Semlak:

— Stava di piantone dinanzi ai volti di Chiozza, per custodire un avviso. Circa alle undici, vide due persone ferme all'angolo che la via Stadion fa con quella dell'Acquedotto. Parlavano forte; prestò attenzione e udì distintamente la voce di uno dei due, il più piccolo, e quella dell'altro, il più alto. A un tratto, questi, levando una mano, gridò: «Viva l'Italia!» Quindi i due si separarono. Quegli che aveva gridato, venne verso di lui ed egli lo arrestò. In quella sopraggiunse l'ispettore Suhadobnik, il quale aveva udito anch'egli il grido.

Pres. A quale distanza vi trovavate dalle due persone?

— Circa trenta passi.

— E come potete assicurare che il sig. Vidali sia quello che ha gridato?

— Perchè l'ho veduto alzare la mano e mi parve aver riconosciuto la voce.

— Avete osservato, forse, il moto della bocca?

— No perchè mi volgeva le spalle.

In seguito a queste emergenze, l'avv. dott. Daurant propose che il dibattimento venisse prorogato per escutere l'ispettore Suhadobnik, il quale essendo ammalato non era comparso, e i tavoleggianti del Caffè Ferrari, Giovanni Ambrosi, Giovanni Piva, Antonio Buoncompagno e Giuseppe Chievo, che, a dire dell'accusato, lo avevano veduto seduto da solo a un tavolo immediatamente prima del suo arresto e avrebbero potuto attestarlo. Disse: L'escussione del Suhadobnik è indispensabile perchè tra il suo esame scritto e il deposto della guardia Semlak esiste una strana contradizione Questa afferma che il grido venne emesso all'angolo via Stadion via Acquedotto, quegli dichiara di averlo udito stando presso alla birraria alla *Csarda*, ch'è al di là della via del Toro.

Il P. M. non si oppose, soltanto chiese che l'incartamento del processo venisse rimesso al giudice istruttore perchè venissero intesi i nuovi testi e il Suhadobnik e quindi ritornati gli atti alla Procura di stato per eventuali decisioni.

La Corte, accolta la proposta del dott. Daurant rispetto alla proroga del dibattimento e all'assunzione dei testi, decise che il processo venisse rimandato al giudice istruttore.

Un Crispino che compera merce rubata. Il ragazzo tredicenne Adolfo Duben, dalla Moravia, occupato quale apprendista nel negozio di calzoleria del signor Gasparo Bednarz, al N. 28 in Corso, si recava giorni sono dal calzolaio Antonio Reich, portinaio della casa N. 23 di via della Barriera vecchia e: «Sior Antonio — gli disse — la guardi qua che bel toco de lastico; de noi in botega ghe ne xe tante pezze, e cussì lo go ciolto; se la me dà un per de soldi per i spagnoleti, ghe lo dago a lei».

Sior Antonio prese l'elastico e pagò al ragazzo tre soldi.

— Te son contento? — gli chiese.

— Sì, sì — rispose il ragazzo.

— Ben — soggiunse il Reich — te pol ciapar sempre de mi per i spagnoleti, se te vol; portime pur quel che te pol; tochi de pele per tachi, per esempio, anca dei tocheti de pezza da far tiranti, ecc.

— Va ben, va ben, sior Antonio, ghe portarò — rispose contento il Duben, ed infatti, in varie riprese, portò al Reich alcuni pezzi di pelle, dei pezzetti di tiranti e certe altre cosette utili all'industre Crispino, il quale, a conti fatti, gli diede la lauta rimunerazione di 24 soldi.

Ieri mattina, il ragazzo trovavasi, come di solito, nel negozio del suo padrone, e colto un momento in cui si credeva inosservato, prese un pezzo di pelle, che stava su uno dei banchi di lavoro, tagliato già per fare una *rimonta* ad un paio di stivali, e se lo nascose tra la camicia e il panciotto.

Ma un addetto alla calzoleria a nome Carlo Sossich, aveva osservato dal suo posto tutti i movimenti del ragazzo, e: «Ciò Adolfo, gli disse, dove te portarà quela *tomera* che te ga sconto in sen?» Il Duben, vedutosi scoperto, impallidì, e: «Ah! go ciolto cussì per scherzo, sior Carlo... la me scusi... volevo za meterla indrio al suo posto». Giunse frattanto anche il padrone del negozio, il quale edotto della cosa, interrogò a sua volta il Duben, che messo alle strette, confessò tutto. «Go portà un toco de lastico a un portogner de Bariera, el me ga dà tre soldi!...» e detto ciò il ragazzo diede in dirotto pianto. «Avanti, disse il padrone, contime tuto.» E quando seppe esattamente il fatto, il sig. Bednarz licenziò subito il garzone e rese informata dell'accaduto l'Autorità di polizia, la quale fece chiamare tanto il ragazzo quanto il Crispino e li assunse ad esame, dopodichè entrambi furono rilasciati in libertà, salvo però a subire le conseguenze di legge.

La pesca miracolosa. Ieri nel pomeriggio il barcaiuolo Angelo Benedetti, da Trieste, abitante in via del Crocefisso N. 10, s'era recato, seguendo una sua lodevole abitudine, sulla riva del Mandracchio a... pescarsi la cena. Mentre pazientemente attendeva che qualche pesciolino abboccasse all'amo, s'accorse che il medesimo s'era impigliato in qualche cosa di greve. Con precauzione, per non guastare il suo strumento, tirò. Venne a galla una borsetta. Sorpreso, la trasse lesto in sicuro, e apertala, sorpresa delle sorprese! vi trovò dentro 220 monete greche di rame! La pesca era davvero miracolosa! Però l'onesto popolano s'affrettò a depositare l'importo... pescato, alla Direzione di polizia.

Orologio e vestiti rubati. Giovanni Rodaro venne derubato ierinotte, da un compagno di stanza, dell'oriuolo d'argento e di alcuni effetti di vestiario, del complessivo valore di 30 fiorini. Quale presunto autore del furto venne arrestato un giovanotto di 22 anni, certo C. tappezziere.

La nostalgia del nostro mare pare sia invincibile per i montanini. Li cacciano via perchè qui trovano molto confacente alla loro salute il dolce far nulla e il vagabondare; ed essi ritornano con la costanza tenace degli innamorati. Una di queste vittime della nostalgia era certo Giuseppe Zonta, da Lubiana. La Polizia l'aveva sfrattato, perchè dedito alla scioperatezza. Ritornò. Le guardie lo scopersero nuovamente e lo arrestarono. Gli faranno nuovamente rivalicare i monti.

Burloni! Questa è toccata ad un oste, che tiene la sua cantina al N. 1 in via del Sale. Ieri mattina recatosi ad aprirla, per estrarne una quantità di vino per il suo esercizio, trovò che ignoti buon gustai l'avevano preceduto. S'affrettò a fare una verifica e trovò che l'ammirazione di quei signori s'era posata di preferenza sopra una botte d'eccellente succo di vite: 257 litri, del valore di 110 fiorini. L'oste denunciò alla polizia il furto patito.

Durante il lavoro. Il facchino Giuseppe Alretta, d'anni 43, abitante al N. 2 di via Crosada, ieri mattina mentre sollevava un collo di merce, si produsse, causa una falsa manovra, una distorsione al piede destro.

Il macellaio Giuseppe Crusu, d'anni 24, abitante al N. 14 di via Ponziana, mentre tagliava un pezzo di carne, si ferì accidentalmente alla palma della mano sinistra.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica, ove ottennero le necessarie cure.

Caduta. Il fanciullo Gustavo Hass, di anni 5, dimorante nel sobborgo di S. Giovanni, cadde ieri mattina da un muricciolo in guisa da riportare distorsione al piede sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Lo scolaro Raimondo Ivanossa, d'anni 7, abitante in via Carpison N. 5, cadde iersera riportando frattura della clavicola sinistra. Condotto alla Guardia medica, ottenne dal dottore d'ispezione le rispettive cure.

Contro una chellerina. Ieri, verso sera, Ermanno Schuk, d'anni 23 da Trieste, abitante in via delle Lodole N. 14, alquanto brillo, trovavasi in una birraria del rione di S. Giacomo quando ad un tratto, forse volendo fare uno semplice scherzo, egli tentò di allontanarsi dal locale, portando seco una sedia. Ma fu fermato dalla cameriera Eugenia Pittona. Egli allora si volse contro di lei e si diede a minacciarla di pugni e schiaffi, poi, rientrato nel locale, si diede a commettere ogni sorta di eccessi. Intervennero due guardie di p. s. le quali arrestarono l'eccedente e lo condussero al Commissariato di S. Giacomo, ove fu trattenuto.

Un ragazzo senza mezzi. Iersera, in via dell'Acquedotto, le guardie si imbatterono nel ragazzo tredicenne Giovanni Fiorito, da Udine, il quale era privo di mezzi di sussistenza e di stabile dimora. Egli si aggirava colà, affatto solo, senza meta prefissa. Condotto all'ispettorato di via Chiozza, e assunto in esame, fu poi condotto in via Tigor.

Vagabondaggio. Le guardie dell'ispettorato di via Chiozza arrestarono iersera, all'Acquedotto, per vagabondaggio, certa Maria Tonda, di 25 anni, da Udine, bandita dagli stati austriaci.

Schiamazzatori al buio. Le guardie di p. s. sorpresero nelle prime ore della mattina di ieri in via del Molino a vento certi Sperandio Soretti, d'anni 24, macellaio e Michele Pirz, d'anni 32, falegname, entrambi da Trieste, che si davano a canti clamorosi. I due custodi della publica quiete credettero far bene conducendoli agli arresti.

Un'altra di queste operazioni fu eseguita l'altra notte dalle guardie in via Giulia. I perturbatori della pubblica tranquillità erano certi Carlo Jelersek, d'anni 20, falegname, e Antonio Specar, d'anni 34, muratore, ambidue da Trieste.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.1 ore 2 pom. 21.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.0— — Oggi: Alta marea 9.0 ant., 9.0 pom. Bassa marea 2.46 ant., 3.6 pom.

Ogni giorno una. Fra bambine.

— Che paura... Tu vedessi... E' venuto il carbonaio... Nero nero...

— E il nostro! Anche di più! non gli si vedono che gli occhi... E quando li chiude, non si vede più nessuno.

TEATRI.

TEATRO FENICE - (ore 8) - „Carmen", in 4 atti. Serata d'onore della prima donna Ida Rappini.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17. Settembre. La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 250.90, Rubli 220.10, Rendita Italiana 90.25. (La chiusa precedente segnava: 250.60, 220.10, 90.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.02, Rendita 94.67, Meridionali 689.—, Mediterranee 498.50. (La chiusa precedente notava: 104.90, 94.87, 689.50, 500.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.20, poi sino 90.10 e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.27, Italiana 90.30, Spagnuolo 68.97, Banche ottomane 763.75, Lotti Turchi 145.—, (La Chiusa precedente notava: 101.27, 90.30, 68.53, 760.31, 144.37).

Dopo Borsa: Italiana 90.35, Miniere ferme.

Qui notasi: Metalliche 100.70 a 100.95, Azioni Credit 402.— a 403.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.90 a 89.20 detta pronta tagli piccoli 89.— a 89.40, Napoleoni 9.56— a 9.57—, Londra 120.40 a 120.70, Francia 47.50 a 47.70, Italia 45.50 a 45.60, Germania 58.90 a 59.10.

Listino. Napoleoni 9.56— a 9.57—, Zecchini a 5.65 5.67, Lire sterline 12.03 a 12.06, Londra 120.40 a 120.70, Francia 47.55 a 47.75 Italia 45.30 a 45.50 Banconote italiane 45.35 a 45.50, Banconote germaniche 58.95 a 59.05, Rendita austriaca in carta 100.70 a 100.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.80 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 101.30 a 101.50 Rendita ungherese in Corone, 99.65 a 99.85, Credit 403.— a 404.— Italiana 93.65 a 69.15, Lotti turchi 76.75 a 77.25, Serbi 37.25 37.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.80 a 13.30.

PARIGI 17. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.27, Rendita italiana 5% 90.30, Rendita spagnuola esterna 68.97, Azioni Banca Ottomana 763.75.

PARIGI 17. Chiusa. Ferrate austriache 846.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.93, Cambio Londra 252.60, Egiziane 528.12, Rend. austr. in oro 103.00, Rendita ungh. in oro 4% 102.62, Länderbank 513.75, Lotti turchi 146.62, Banca di Parigi 880.—, Azioni Meridionali italiane —.—. ferma.

LONDRA 17 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.[illegible], Lombardi 9.[illegible], Argento 30.[illegible], Rend. spagnuola 68.[illegible], Rendita italiana 89.[illegible] Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza [illegible], Introiti della Banca ——, sost.a.

Caffè. AMBURGO 17. Chiusa: Santos good av. p. Sett. 73.75, per dec. 72.25, per marzo 70.75. fiacco

AMBURGO 17. Rio ordinario loco 74-76, reale loco 75-73, buono loco 80-83.

HAVRE 17. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 91.25, per Gennaio a fr. 88.25.

NUOVA-YORK 17. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in ribasso, stiracchiato.

Cotone. LIVERPOOL 17. - Mercato fermo. Tenders in Dochets ——, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 3428. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4[illegible], Settembre-Ottobre 4[illegible], Ottobre-Novembre 4[illegible], Novembre-Dicembre 4[illegible], Dec.-Gennaio 4[illegible], Genn.-Febraio 4[illegible], Febbraio-Marzo 4[illegible], Marzo-Aprile 4[illegible], Aprile-Maggio 4[illegible], Maggio-Giugno 4[illegible], Giugno-Luglio 4[illegible].

Merce brasiliana 1/16 in ribasso.

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 75.73, per Ottobre 76.02, per Maggio 76.52. Gioia contanti 73.64, per Ottobre 73.32, per Maggio 79.18.

PARIGI 17. Raviz. Mese corr. 49.75, per ottobre 50.—, calmo, per nov.-dec. 49.75, quattro primi mesi 51.—.

Petrolio. BREMA 17. Loco 6.16, calmo

ANVERSA 17. Loco 17.50 calmo.

Farina. PARIGI 17. Dodici Marche. Mese corrente 41.60, per ottobre, 42.50 calma, quattro mesi da nov. 43.10, quattro primi mesi 43.[illegible]

Tempo bello

Spirito. PARIGI 17. Mese corrente 32.[illegible], per ottobre 32.— fiacco, per nov.-dec. 31.[illegible], quattro primi mesi 33.—.

BERLINO 17. Loco 34.50, per Settem. 37.50, per Ottobre 37.75.

Zucchero. PARIGI 17. Greggio da 88° disp. 29.—.— ferme, Bianco p. mese corr. 31.37½, per ottobre 32.25— fermo, quattro mesi da ottobre 32.37½, quattro primi mesi 32.87½, Raffinato 100.— a 101.—.

AMBURGO 17. (Chiusa). Per settem. 9.97, per decem. 10.47, per marzo 10.77. star.o

LONDRA 17. Java a scell. 1[illegible], Rape greggio scell. 10.— calmo

Stampato coi tipi dello Stabilimento Tipografico [illegible] - Redattore Responsabile [illegible]

COMUNICATO.*)

Avanti alcuni mesi circolava qui in Orsera, a Rovigno ed in altre città dell'Istria la voce che la Polizia di Fiume mi avesse sfrattato da questa città.

Motivo a questa voce aveva dato una scena spiacevole, che mi era succeduta coll'ufficiale di Polizia sig. Marinovich, scena, che io non poteva render publica a motivo che allora io non ne teneva le prove. Oggi però che si è fatta luce su questo argomento, desidero di far noto ai miei amici e conoscenti quanto era accaduto onde il publico e specialmente le persone con le quali sono in relazione d'affari sappiano che quelle voci erano del tutto ingiustificate come ingiustificato ed inqualificabile era il contegno del sig. ufficiale di Polizia al mio confronto.

Sullo scorcio dell'anno decorso, io ed il mio amico e procuratore Pietro Valle avevamo costruito al marionettista Massi un casotto, lasciandoglielo in uso verso metà dell'incasso netto durante il tempo, per il quale sarebbe rimasto su questa piazza.

Avendo il Massi mancato dopo qualche tempo ai patti e scacciato la persona, che per nostro conto doveva sorvegliare l'incasso, io venni a Fiume e mi portai dal Massi per informarmi della facenda.

Il Massi scacciò me pure ed anzi mi fece citare in Polizia.

Presentatomi al Sig. Ufficiale Marinovich incaricato della pertrattazione, quegli in tono di sussiego mi domandò:

«Siete voi Tessaris»; io risposi «sissignore; desiderava Signor Commissario?» e lui: «che sia l'ultima volta che voi vi presentate in casa del Massi, perchè se andrete vi farò subito arrestare»; io ripeteva: «la prego, Signor Commissario, la mi lasci parlare»; al che egli soggiunse: «niente, voi non dovete parlare»; e rivolto al Massi: «Signor Massi, quando viene un'altra volta il Tessaris da voi, prendete un legno e dategli per la testa.» Il Massi allora osservava: «come vuole Signor Commissario che io faccia un tanto, se Tessaris è uomo forte ed io sono vecchio». Il Marinovich domandava allora al Massi, «avete voi un revolver», e colui rispondeva «non Signore». «Ebbene», aggiunse il Sig. Marinovich, «ve lo darò io e dategli una revolverata» - e ci licenziò.

Ognuno può figurarsi in quale stato io mi trovava al vedermi trattato in modo così ingiusto, illegale e sconveniente e quale impressione mi aveva fatto un simile linguaggio in bocca di un funzionario di polizia.

Avvilito me ne partii non fidandomi di fare alcun passo per tema che il Massi non avesse a dire la verità in caso di una mia denuncia.

Un mese più tardi ritornai a Fiume ed allora venni a sapere che il Massi, senza alcun diritto, aveva venduto il casotto di proprietà mia e del Valle per fiorini 80, tenendo per sè il ricavato. Ci portammo col Valle alla Polizia per far denuncia del fatto contro il Massi.

Il sig. Marinovich mi rispose: «che denuncia! se ha venduto il casotto ha fatto bene, anzi gli ho detto io che lo venda.» Presente a ciò era il sig. Chiuzzelin.

Vedendo che io non poteva trovar ragione presso quell'autorità, ho fatto denuncia alla Procura di Stato.

Il Massi venne arrestato a Veglia ed al dibattimento ieri tenutosi fu condannato per infedeltà a due mesi di prigione.

Al dibattimento il Massi ha confermato tutto quanto sopra ho esposto in presenza della Corte, i cui membri Sig. Cons. di Appello Dott. Zarevich Presidente ed i due giudici Signori Consiglieri Kedmley e vice giudice Sig. Stoewesand nonchè i due avvocati Dott. Maylender e Dott. Kuscher potranno al caso testificare sulle dichiarazioni del Massi.

Ecco il fatto, ed ora al pubblico i commenti. Su questo fatto ho presentato denuncia all'autorità competente.

LEONARDO TESSARIS.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

GIORGIO CATTALAN

Studente, d'anni 19

spirò improvvisamente quest'oggi.

L'addolorata famiglia dà parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma avrà luogo mercoledì 18 corr., alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 settembre 1895.

A tutti quei gentili che nella luttuosa sventura toccataci colla perdita del nostro amato

LORENZO

ci furono larghi di dimostrazioni di affetto, porgiamo i nostri più vivi ringraziamenti.

Trieste, 17 Settembre 1895.

Chiara ved. Gosetti e figli.

La moglie **Giovanna** nata **Triscoli**, i figli presenti ed assenti annunciano col più vivo dolore ai parenti, amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro amatissimo Capo

Giovanni Giusto Sillich

avvenuta quest'oggi alle 1 e mezza pom.

La cara salma verrà trasportata direttamente al cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 Settembre 1895.

Si pregu di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Impresa SIMOLO, Corso 37

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, riconoscente per le assidue cure e le pietose onoranze tributate al suo diletto **ROMANO**, porge le più sentite grazie al benemerito **Dott. Castiglioni**, presidente dell'Ospizio Marino.

Famiglia Gaberschig.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante per una casa d'esportazione. Offerte in tedesco „L. S. N. 370" posta restante. 306

Ricercasi garzona sarta donna, via Poste nuove N. 8, p. I. 317

Ricercansi cantiniere, camerieri per fuori, istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 318

Ricercasi lavorante e mezzo lavorante falegname. Indirizzo al Piccolo. 290

Ricercasi falegname per lavoro cassette. Indirizzo al Piccolo. 292

Ricercasi ragazzo con paga, per negozio chincaglie, preferito parli lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 304

Ricercasi apprendista legatore di libri, via Madonna del Mare N. 6. 268

Ricercasi ragazzo pratico per drogheria. Via Caserma N. 16, 274

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 276

Ricercasi per un negozio commestibili in Erzegovina, ragazzo 14-15 anni, che sappia italiano, tedesco e slavo. Via Conti 8. 249

Giovane signorina che conosce perfettamente il tedesco, darebbe lezioni nella suddetta lingua. Indirizzo Piccolo. 17

Giovane con buone referenze, conosce perfettamente francese, italiano, abile corrispondente nelle due lingue, bella calligrafia, cerca impiego. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo sub „Conoscenza" 279

Ragazza di bell'aspetto cerca posto in appalto. Indirizzo Piccolo. 260

Giovanotto forte, pratico imballaggio, stivatura, parla italiano, greco, inglese, cerca posto come facchino od altro. Indirizzo al Piccolo. 259

Primaria Compagnia Assicurazioni ricerca prontamente praticante per lavori scrittorio. Conoscenza italiano possibilmente tedesco. Indirizzo al Piccolo. 288

Cuoca tedesca la quale cucina perfettamente, fa qualunque dolce, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 307

Persona cerca posto donna di chiavi presso signore o signora soli, qui o fuori, impegnandosi tutti lavori domestici. Offerte ferma in posta sub „A. D." 253

Marito moglie senza figli, buoni attestati, cercano posto portinai. Indirizzo al Piccolo. 235

ISTRUZIONE

Signorina dà lezioni di pianoforte in ricambio di lezione francese o tedesco. Offerte „Lezioni" Piccolo. 275

Signorina assolto scuole dello stato, impartisce lezioni tedesco, italiano, pure materie delle medesime, un'ora giornalmente, f. 4 mensili. Cavana 12, IV. 225

Signorina tedesca, maestra froebeliana, impartirebbe lezioni a bambini, come pure ripetizioni in qualunque materia delle scuole elementari. Gentili offerte pregasi sub „Ottimo referenze" al Piccolo. 284

Signorina che conosce perfettamente la lingua tedesca, darebbe lezioni o condurrebbe ragazzine al passeggio. Indirizzo Piccolo. 277

Maestra approvata stato, tedesca insegna materie scolastiche conversazione. Prezzo moderato. Indirizzo al Piccolo. 158

Abile pianista, allieva di distinto professore, impartisce lezioni di piano e contrappunto, sì in lingua italiana che tedesca. Indirizzo Piccolo. 16

Maestra di pianoforte impartisce lezioni, fiorini tre mensili. Indirizzo al Piccolo. 1849

Maestra **primario Collegio, abilitata lingua italiana tedesca, lavori femminili, avendo ore disponibili, accetterebbe lezioni. Indirizzo „Piccolo"** 301

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera lezione danza adulti ore 8. 183

APPIGIONANZE

Ricercasi stanza ammobiliata, con costo, vicinanze via Belvedere. Offerte con indicazione prezzo sub „Belvedere" al Piccolo. 286

Ricercasi avviato appalto. Affittasi stanza ammobiliata con stufa o vuota. Indirizzo al Piccolo. 300

Ricercasi stanza ammobiliata nei pressi di piazza della Borsa. Offerte sub Borsa al Piccolo. 221

Signore cerca stanza pulita con piena pensione, per il primo ottobre. Offerte con prezzo sub „Ottobre" al Piccolo. 297

Affittasi stanza vuota per scrittorio, fiorini 8, Corso 7, I. 309

Affittasi quartiere sette stanze, andito, cucina, cantina, acqua. Via S. Giorgio 5, primo piano. 282

Affittasi stanza ammobiliata, primo piano, ingresso libero, con costo. Via Nuova 37, primo piano. 314

Affittasi stanza per 2 studenti, volendo costo. Coroneo N. 7, primo sinistra. 273

Affittasi pel 24 settembre, orologio N. 1, un quartiere 3 camere, camerino, cucina, una camera, camerino, cucina. Rivolgersi Arcata 4. [illegible]

Affittansi due o tre stanze uso scrittoio, Corso 2, II. 28

Affittasi stanza grande ammobiliata, stufa, sopra Caffè Specchi, II, porta 27. 188

Affittasi stanza ammobiliata presso coniugi, per distinto signore, vicinanza giardino Publico. Indirizzo al Piccolo. 189

Affittasi stanza ammobiliata ad un signore, presso distinta famiglia. Farneto 33, II. 235

D'affittare prontamente, prezzi convenienti, via Porporella N. 1, bottega e magazzino angolo Lazzaretto vecchio. 280

D'affittare stanza vuota, ingresso libero. Corso 47, I. 303

D'affittare stanza ammobiliata, volendo costo, 1 vuota comodo cucina. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Bellissima stanza ammobiliata affittasi, con stufa. S. Nicolò 7, III. 310

Stanze elegantemente ammobiliate, stufa, volendo costo, Via San Francesco 10, I destra. 265

230 quartiere signorile, posizione amena, tutta comodità. Indirizzo al Piccolo. 313

Acquedotto affittasi a persona rispettabile stanza vuota, ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 224

Magazzino vasto ricercasi prontamente, anche in posizione non centrica. Offerte sub „Magazzino" al Piccolo. [illegible]

Studenti trovano stanza, buon costo, vicinanza scuole. Indirizzo al Piccolo. 226

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi mobili, armi, rame, gazzette, altri generi. Donota 1. Riparazioni orologi 316

Acquistansi mobili usati in qualunque stato. Rivolgersi nell'appalto Corso 12. 320

Si ricercano 2 vasi nuovi di porcellana del Giappone, alti circa un metro. Tempo di consegna tre mesi od anche prima. Offerte indirizzare al Piccolo sub «Giappone». 317

Vendesi prontamente avviato magazzino carbone, petrolio. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 220

Vendesi sempre a buon prezzo eleganti, solidi mobili, nuovo Negozio via Sanità 11. 302

Da vendere barili e botti cimentati, di Marsala, Malaga e Bordò. Giovanni Spanghero, Corso 19. 1997

Vendonsi due telescopi con piedestallo, primario autore, Inglese Bavarese. Reperibile Opicina N. 216. 85

Da vendere molti libri da studio (importanti). Indirizzo Piccolo. 296

Vendesi magnifica stanza da letto, opaca, stile veneto. Fontanone 13. 311

Biglietto Vienna III Classe vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 305

Bottame d'ogni qualità e torchi, vendonsi. Riva Pescatori 5. 182

Francobolli rari, belle partite ed album con francobolli compra-vende Frascatti, via del Monte 7. 1313

Causa partenza cedesi agenzia lucrosa, nonchè quartiere completo, ammobiliato, prezzo convenientissimo, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 241

Osteria da vendere o d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 1264

Ottenibile esercizio lucroso, avviato, prezzo fisso fiorini tremila, guadagno netto giornaliero fiorini cinque. Indirizzo Piccolo. 271

Pianoforte ottimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 277

Signore che voleva parlarmi per acquisto stanza letto, rivassi Zovenzoni. 312

Pianoforte vendesi per fiorini 30. Via S. Giusto 4, I. 287

Pianini assortimento, garanzia 10 anni, prezzi concorrenza, soltanto via Cavana Numero 8, I piano. 250

Vaso in pietra per acqua, uso liquoreria, vicercasi. Indirizzo al Piccolo. 233

Botteghino petrolio, erbaggi ecc. vendesi prontamente, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 322

Vendesi pneumatica inglese, buonissima, fornimento, divano alto, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 321

Consegnasi osteria, con cauzione; cedesi forno unito commestibili. Indirizzo Piccolo. 263

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrite 3 banconote da 5 fiorini. Mancia di fiorini 5 portandole Piccolo. 319

Smarrito gatto bianco-cenere, collarino campanelle. Birraria „13" Campanile. Generosa mancia. 291

Smarrito dal Moncenisio, piazza delle Legna fino alla Barriera vecchia, orologio d'oro da signora con chatelaine d'argento. Mancia portandolo via dell'Olmo 2, II, porta 15. 272

DIVERSI

Augusta Mi meraviglio di voi che siete disgraziato in amore; ma pare che la fortuna vi colpi. La vostra Maria è un angelo in persona, bianca e rosa come una pesca. 316

17 Oggi alle 8 solito luogo. Ciao. 223

B. Solito luogo ore una dopo mezzogiorno, desidero parlarle. 324

Stella ritira lettera ferma in posta. R. 366

Lei mi disse che nessuno al mondo sapeva, invece quella sera vidi chiaramente che l'altra era a parte, perciò mi forzai schivarla. Dopo tanto ieri mattina ebbi il bene di rivederla e dal non irato sguardo, spero non sia più così ingiusta verso me. Ai 25 aprile, di fatale, si è «sfogato» Lei ingiustamente, ora toccherebbe a me giustamente, posso sperarlo? 270

Gibi. Attendo impazientemente, rassicuranti, favorevoli notizie da Grottamare. Sempre tutta tuissima Uccia. 281

Astro Arrivato: scriva fermo posta sub mio cognome, ora e luogo possa vederla. Ugo. 283

Ricercasi **socio d'opera per Rappresentanza con deposito, già avviata, di primaria Fabbrica di birra. Richiedesi persona seria, attiva, già conoscente del ramo e che sia in grado di offrire sicurezza. Offerte al Piccolo sotto „Birra"** 278

Casa commerciale avviatissima, cerca socio dieci quindicimila, ampliamento lavoro serio lucroso. Offerte serie firmate al Piccolo sub „Serietà" 261

Ricercansi quattro capitalisti con fior. 25,000 per cadauno, utile netto fior. 5000 per ognuno; per maggiori schiarimenti Fratelli Weis, Caffè Chiozza. 238

Donna povera darebbe suo bambino, sano, età tre settimane, come figlio adottivo. Indirizzo Piccolo. 265

Fiaccherai ricevono denaro sopra brougham, pagnè, ecc. Vendesi cavallino. Indirizzo Piccolo. 267

Costo alloggio ed istruzione troverebbe ragazzina presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 277

Formaggio pecorino vendesi, non meno d'una forma. Via Cavana 11 (corte). 243

Macchine da parchetti, emporio scope, scopette da camera, specialità pettini infrangibili, a prezzi modicissimi, soltanto da Giovanni Angeli, Canale 5. 209

Borse da scuola da soldi 20 in poi; portalibri in pelle, da soldi 30-35 in poi; Ombrelli da pioggia, da soldi 65 in poi, trovansi nel Negozio Viennese. 294

Odol a soldi 85, Kalodont di Sarg a soldi 25. Pettini da pettinarsi, spazzole per denti e saponi finissimi, in tutti i generi, vende a metà prezzo il Negozio Viennese. 294

Colletti e polsi dei più moderni, dei più buoni e qualità eccellente, della rinomata marca „Leone". Colli a f. 2.20 e polsi a f. 3.80 la dozzina paia, trovansi soltanto nel Negozio Viennese. 294

Calze da signora in color nero garantito, lavabile in liscivia, a telaio, da soldi 12 in poi; lavorate a mano, da soldi 35-45 in poi; vendonsi soltanto nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 294

Concone Lezioni canto per le scuole soldi 60. Deposito generale Stabilimento musicale Schmidl. 82

Libri scolastici nuovi e usati vende la libreria Chiopris. Elenchi gratis. 105

Vende con notevole ribasso di prezzo tutti i miei mobili tappezzati rimasti invenduti all'esposizione Borsa. Tappezziere S. Maria Maggiore (Riva Gesuiti) 302

Violini in tutte forme, prezzi mitissimi, per allievi scuole, grande assortimento. Stabilimento Schmidl, palazzo municipale, e filiale via Nuova, dirimpetto farmacia Zanetti. 1950

Preservativi dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, piazza Borsa 9. 29

Le sostanze necessarie **per la preparazione** di una

BEVANDA CASALINA FORTE E SANA

e con le quali si possono preparare 150 litri, fornisce, senza zucchero, per **due fiorini** la **farmacia Hartmann** Steckborn (Svizzera) Costanza (Baden)

Viene espressamente raccomandato di guardarsi dalle imitazioni.

Attestati dietro richiesta gratis e franco.

Trovasi in vendita dappertutto. Deposito all'ingrosso per l'Austria: Farmacia **C. Brady**. Kremsier (Moravia).

LA

Scuola di taglio e confezione

— di —

ANNA NOVAK

Piazza Nuova N. 2, terzo piano

è stata aperta il 15 corr.

10 fior. al giorno di guadagno sicuro senza capitale o rischio offriamo anche nei più piccoli luoghi tanto ad uomini che a donne i quali vogliano occuparsi della vendita di biglietti di Lotteria e carte di valore permessa dalla legge. — Offerte sub „leichter Verdienst" a Rudolf Masse Vienna.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incantesimo la **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.

Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome B. Saraval.

Si rende noto a questo rispettabile publico, che col giorno d'oggi mercoledì 18 corrente, seguirà la apertura della

DROGHERIA „AL NETTUNO"

Via dell'Acquedotto N. 37 (ex Giardino Rossetti).

Deposito Olii, Essenze, Droghe, Colori, Pennelli, Vernici, Lacche per pavimenti, lucidi e cere preparate per palchetti, tinture per distruggere insetti, polvere insetticida, nonchè Lastre, Spugne, Spirito e Petrolio di primissima qualità, Specialità in profumerie, Conchiglie in grande assortimento, Oggetti chinesi e giapponesi,

ACQUE MINERALI assortite

Speranzosi i sottoscritti di vedersi onorati da numerosa clientela, si ripromettono di venire incontro a questo rispettabile publico colla maggior possibile convenienza nei prezzi e di mantenere sempre generi freschi e di primissima qualità.

Devotissimi

FRATELLI IELLERSITZ.

„ANCHOR-LINE"

LINEA REGOLARE BIMENSILE diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese

„SCOTIA"

di Tonnellate 2763 - Cap. W. HAMILTON arriverà qui nella seconda metà di Settembre e caricherà direttamente per

NEW-YORK

Per ulteriori informazioni rivolgersi da **HENDERSON BROTHERS** ARMATORI **J. W. CHAPLIN**, rappresentante oppure **UGO CLESCOVICH**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova N. 5.

Estrazione 1. Ottobre 1895

Lotti Rodolfo

Vincita principale f.chi **10.000**

In rate mensili da fior. 2 per f. 27,25

Lotti Reg. Tibisco 4%

Vincita principale fior. **100.000**

In rate mensili da fior. 5 per fior. 171

Lotti P.to Turco 1870

Vincita principale fr. **174.000**

In rate mensili da fior. 3 per fior. 89.50

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del listino di Borsa.

Trieste, 5 Settembre 1895.

LA FILIALE IN TRIESTE della

BANCA ANGLO - AUSTRIACA

si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.

Accetta versamenti

PER BANCONOTE 2½% con preavviso di 4 giorni
3 % „ „ 8 „
3½% „ „ 30 „

PER NAPOLEONI 2½ con preavv. di 30 giorni BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.

NAPOLEONI da convenirsi.

Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.

Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domicilio e di effetti presso la sua cassa franco spesa.

Sincarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1/8 % di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.

La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli**, del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi

Apertura di credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.

Avvertiamo il P. T. Publico di aver ricevuto l'intero assortimento delle

del Prof. Dott. **Gustavo Jäger**, qualità per l'entrante stagione di Autunno.

M. Beyer & C.o

CORSO 3

Unici rappresentanti e depositari delle originali Maglierie Jäger.

Per la cura razionale della bocca e dei denti

ESSENZA PER LA BOCCA EUCALYPTUS

Patente Austro-ungarica - Menzione onorevole Parigi 1878

Puossi acquistare anche in tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Il più efficace antisettico, infallibile contro l'odor della bocca

Dr. C. M Faber dentista personale di Sua Maestà e dell'Imperatore Massimiliano I ecc.

Ufficio principale di spedizione: **Vienna I, Bauernmarkt N. 3**, Deposito i. r. priv. speditura del sapone per la bocca del **Dr. C. M. FABER.**